

Intercettazioni, Pdl in pressing E cresce la popolarità del Cav

Depositato alla Camera il testo di Alfano che era stato accantonato nella scorsa legislatura. Il Pd insorge: cercano lo scontro. Ma pure i «saggi» di Napolitano hanno chiesto la riforma

IL SONDAGGIO

Berlusconi al 30%. E sale l'ostilità verso le toghe: non si fida il 43%

Francesco Cramer

Roma Intercettazioni, basta la parola; ed è subito scontro. Il pretesto per la zuffa è un'azione di routine: il capogruppo del Pdl in Commissione giustizia, Enrico Costa, deposita alla Camera una serie di provvedimenti che nella passata legislatura sono rimasti ingolfati in Parlamento. Tra questi, il disegno di legge sugli ascolti che il Pdl ha sempre voluto riformare. Aperticciolo: dal Pd arriva l'immediato altolà: non si può. «Non è una priorità», alza le barricate l'onorevole Anna Rossomando. Insomma, la giustizia resta un tema rovente per il governo delle larghe intese. Intese mancate soprattutto in materia di ascolti e di responsabilità civile delle toghe. Questioni che la sinistra vede come fumo negli occhi.

Il testo ripresentato a Montecitorio ricalca la versione originale, targata Angelino Alfano, ex Guardasigilli del governo Berlusconi. Il provvedimento era passato in Senato ma poi s'era incagliato alla Camera, a causa dell'interdizione dei finiani che l'avevano annacquato. «Quel testo finale - dice Costa - era frutto di troppi compromessi e a mio giudizio poco efficace. Ho ritenuto più giusto azzerare tutto». Volontà di andare allo scontro? Costa lo escluse:

«L'articolo 107 del regolamento prevede una corsia preferenziale per i provvedimenti che abbiano già avuto il via libera di almeno un ramo del Parlamento». Il Pdl ufficialmente non dà una connotazione politica alla presentazione della legge ma il Pd ci crede poco. Rosy Bindi attacca: «Il tempismo del Pdl sulle intercettazioni se non è sospetto è certamente inopportuno. Non ho mai creduto alla favola propagandistica della pacificazione ma credo che oggi chi anche in buona fede lo sperava dovrà suo malgrado ricredersi», dice. Idem Guglielmo Epifani: «Le intercettazioni non sono all'ordine del giorno». Mentre Luigi Zanda taglia corto: «Il Pdl non ha numeri per imporre leggi non previste nel programma».

Resterà tutto lettera morta, quindi? Forse no, visto che di intercettazioni se ne parla anche nel testo dei saggi, nominati da Napolitano. Nella loro relazione, infatti, si legge della necessità di ridurre l'uso delle intercettazioni che devono essere uno strumento di «ricerca della prova» e non del «reato». Ed al Senato, il presidente della Commissione giustizia, Nitto Francesco Palma, non esclude di trattare l'argomento: «Se i capigruppo mi chiedono di calendarizzare il testo o qualsiasi altro provvedimento in materia, io lo metto all'ordine del giorno. Del resto - prosegue l'ex Guardasigilli - lo stesso Napolitano ha parlato più volte della necessità di riformare il sistema delle

intercettazioni. Dunque, perché non farlo?».

Ma il clima tra gli alleati di governo è già incandescente ancor prima di discutere il provvedimento nel merito. A ciò si aggiunga che alla giunta per le autorizzazioni della Camera è appena arrivata una richiesta dei magistrati di poter utilizzare le intercettazioni telefoniche che riguardano i pidiellini Verdini, Cosentino e Dell'Utri, per il caso P3. Ma c'è già con un primo vizio: i tre non sono più deputati della Repubblica.

In ogni caso, sebbene tra Pdl e Pd siano scintille, un sondaggio rivela che la popolarità di Berlusconi continua a salire. A settembre, la popolarità del Cavaliere era calata al suo punto più basso: 16%. A dicembre è iniziato il recupero costante fino a toccare il picco del 30% di oggi. Lo rivela una ricerca dell'Istituto Demopolis per il programma *Otto e Mezzo*, condotto da Lilli Gruber. Un sondaggio che tasta pure il polso degli italiani in materia di giustizia: ha fiducia nei magistrati il 48% degli intervistati, mentre non ne ha alcuna ben il 43%. Quasi 8 su 10 (76%) condannano la lentezza dei processi mentre il 38% ammette che i magistrati sono politicizzati.

